

Fedelta

del suono



Marten Design
Coltrane

BLU PRESS N. 164 - AGO. 09



IT 5.50 €

www.fedeltadel suono.net

Sistema di altoparlanti da pavimento Vienna Acoustics Beethoven Concert Grand - Sophos: presentazione nuovi diffusori Max Research
Info Hi-End: meccanica CEC TL1N + dac CEC DA1N - Approfondimento tecnico: diffusori Von Schweikert Audio VR-4SR MKII

Un ritorno epocale:
Lorenzo Zen!

N°164 - AGO. 2009

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Pre phono e alimentatore
Trichord **Dino mk2 e Dino +**



**SPECIALE CAVI,
COMPLEMENTI E ACCESSORI**

Ces Las Vegas 2009
Xindak **SC-01B** e Xindak **SS-1**
Audio Plan **Music Cable**
Astri **Diff 5070**
Soul Cable **Partenope Rif.**
Nitty Gritty **Mini Pro-2**
Klimo **Reference**
Solid Tech **Rack Of Silence e**
Feet Of Silence

HI-END MAGAZINE®

Amplificatore integrato
McIntosh **MA6900**
Limited Edition



Ciao JACKO...



ZANDEN Model 3000

L'ALFA E L'OMEGA



NaimUNITI
rispondi e vinci con
BLUPRESS!



Amplificatore integrato

McIntosh MA6900 LIMITED EDITION

Punto e a capo

McIntosh è legata a doppio filo col mercato italiano, da sempre uno dei più benevoli nei confronti della casa americana. Talmente tanto che per omaggiare la popolazione audiofila nazionale ecco arrivare solo per noi (e il Giappone) un'edizione speciale del loro amplificatore integrato di maggiore successo di sempre, recentemente sostituito nel catalogo dall'MA 7000. Facciamo il punto su questo prodotto, ora ancora più accattivante.

Come al solito, ogni volta che c'è un prodotto capace di ingenerare nel sottoscritto una notevole curiosità, mi accaparro immediatamente l'esemplare giunto in redazione, in barba a qualsiasi preghiera pervenuta dagli altri redattori. Sono atti di inciviltà che perpetro per via del fatto di essere direttore di questa rivista. Ma non sarà per sempre così e prima o poi dovrò rendere conto dei miei biechi comportamenti autoritari e, allora, probabilmente la mia incolumità fisica sarà messa a rischio. Intanto però ecco qua il più desiderato degli integrati di casa McIntosh, reso ancor più desiderabile da una livrea estetica rivi-

indiscutibile che merita, esistono comunque macchine considerate più performanti in quei determinati parametri sonici considerati da questi irrinunciabili (trasparenza e velocità in primis) e quindi è più difficile per loro capire il successo planetario di un ampli come il 6900.

Recentemente ha visto la luce il nuovo integrato 7000, che, a parer mio, riuscirà a rendere convergenti i giudizi degli uni e degli altri in virtù di un suono che è sì ancora indubbiamente McIntosh, ma che da questo si discosta leggermente per abbracciare una visione maggiormente contemporanea della riproduzione audio.

Tecnicamente parlando questa Limited Edition non si discosta molto dal 6900 liscio, e dunque abbiamo sei ingressi linea (di cui uno può fungere da ingresso phono MM), un equalizzatore a cinque bande, la barra di registrazione, il loudness (continuo), il Power Guard.

Anche a livello di schede circuitali si è semplicemente lavorato intorno agli accoppiamenti e alle tolleranze fra i vari componenti, specialmente laddove potevano, negli anni, verificarsi problemi di stabilità elettrica.

Cambiano i connettori di potenza che vengono presi direttamente dalla serie 2K, di dimensioni e fattura estremamente più importanti di quelle di serie.



sta e da un layout migliorato proprio per noi altri italiani.

Il Mac 6900 è stato capace di divenire negli anni il prodotto di maggiore successo di tutta la ormai lunghissima vita del marchio di Binghamton. Il perché di ciò è al tempo stesso facile e arduo a dirsi. Nell'ottica degli amanti del marchio (e i sostenitori, i fan, di McIntosh sono legati all'azienda americana da un commovente afflato di riconoscenza e ammirazione e difficilmente cambiano factory negli sviluppi futuri della loro catena, ammesso che di sviluppi sentano la necessità) il 6900 è stato il prodotto perfetto. Per tutti gli altri audiofili invece, pur riconoscendo a McIntosh il prestigio e la stima

DESCRIZIONE

L'integrato di cui ci occupiamo oggi è stato "semplicemente" rivisto in alcuni aspetti del layout circuitale e nella veste estetica.

La versione Limited Edition viene realizzata esclusivamente per i mercati giapponesi e italiano, i due qualitativamente ritenuti migliori dai boss d'oltreoceano. Per l'Italia il numero di esemplari previsto è pari a cinquanta.

Ognuno di questi riceve la firma di Charlie Randall che ne certifica anche il lavoro di messa a punto finale svolto dal presidente McIntosh in persona.

La potenza, sempre di 200 Watt viene erogata su otto, quattro e due Ohm.

Il che permette di poter pilotare anche quattro diffusori contemporaneamente. Come tutti i prodotti McIntosh degli ultimi anni è poi possibile gestire per via remota un sistema Multi Room e collegare all'amplificatore remoto McIntosh quali lettore cd o tuner. Esternamente lo si riconosce immediatamente per via dei pannelli laterali finiti in un tripudio di cromature dorate e per la serigrafia posta sul telaio superiore. Per il resto la veste estetica è la medesima di sempre con i due grandi Vu Meter blu posti a illuminare il pannello frontale in vetro scuro.



La parata delle connessioni. In questa versione sono implementati i connettori della serie 2K. Telaio dorato.

IL SUONO

Il pesante bestione è stato inserito in molteplici catene che si sono via via succedute all'interno della nostra sala d'ascolto. È stato posto a pilotare diffusori quali i WLM La Scala, gli Ascendo C8, le Tannoy Sandringham.

Le sorgenti digitali sono state il lettore CD Eera DL2 e il Monrio Top Loader.

Per gli aficionados, ed a questi è indirizzata la Limited Edition, il suono del 6900 è esattamente quello che ti aspetti da un Mac, è il suono McIntosh per antonomasia.

Suoni imperiosi e dinamiche importanti gestite con un'ottica molto attenta a rendere sempre e comunque molto piacevole e *friendly* la riproduzione musicale.

Alti setosi e medio in lieve evidenza assicurano un suono melodioso, caldo, vibrante. Un suono che è un tratto distintivo, voluto e studiato, spruzzato a pioggia sull'intera produzione del colosso americano.

Quale che sia la potenza di targa effettiva si riscontra sempre nel suono di questi prodotti americani una sottile linea rossa che ricorda in un attimo a chiunque che si è di fronte a un prodotto Mac.

Il basso, per esempio, croce e delizia di qualsiasi appassionato del marchio, è gestito senza il minimo nervosismo, preferendo a volte che la sua definizione sia un'anticchia meno filologica per infondere alla riproduzione una certa quale diminuzione di definizione negli estremi gravi.

Ciò accade perché in McIntosh la prima intenzione è quella di convolgere l'ascoltatore a un livello più profondo, ponendolo di fronte a una certa necessità di interpretare in prima persona quello che manca, qualcosa che è tratteggiato, accennato, indicato.

È un modo di porsi diametralmente opposto rispetto a tutti coloro che invece of-

frono la visione completa e assoluta, a volte anche di più purtroppo, di quanto registrato nel disco.

Il suono del 6900, ancorché più moderno dei suoi predecessori, induce a pensare, a riflettere, offre la possibilità di entrare nella matassa sonora, a farne parte.

Altri costruttori invece perseguono con grande caparbia il riuscire a sviscerare ogni più riposto anfratto del contenuto armonico e dinamico del suono riprodotto.

È un po', traslando rozzamente, ciò che accade tra la visione di un film e la lettura del romanzo che ne è alla base della sceneggiatura.

La parola scritta non riesce a fornire un'immagine univoca di quanto descritto, il film potrebbe presentare scenari molto precisi che però non sono quelli che il libro ha evocato nella nostra mente di lettori.

Gli amanti del suono McIntosh, e sono legioni, troveranno nel 6900 e ancor più nella versione Limited Edition, il suono tanto amato.

Poetico, levigato, dinamico senza aggredire, ma ugualmente definibile come trasparente, attendibile, credibile.

Le sonorità offerte dal 6900, a un primo esame, possono essere considerate universali, nel senso di poter ben figurare nelle catene più eterogenee e negli ambienti più disparati.

Anche questo è vero e falso allo stesso tempo.

È vero perché la prestazione globale offerta è comunque di altissimo livello e, non presentando peculiarità troppo pronunciate in nessuno dei parametri sonici più importanti riesce a farsi ben volere in moltissime situazioni. Questo credo sia uno dei principali motivi della sua incredibile diffusione in tutto il mondo.

Io stesso, dovessi mai fare un regalo a mio fratello che si sposa (se il matrimo-

nio in famiglia venisse mai preso in considerazione intendo), fosse questi audiofilo o meno, non esiterei e mi presenterei con un meraviglioso Mac (magari il 6300, che offre tanto a un costo davvero concorrenziale).

Sarei sicuro in partenza di non sbagliare anche non conoscendo la sua catena, se ce l'avesse (se non ce l'avesse lo costringerei de facto a entrare nel meraviglioso mondo della musica riprodotta facendolo transitare dalla porta principale).

Tutto quanto sopra riguardo alla presunta universalità del 6900 è, però, come dicevo, anche falso.

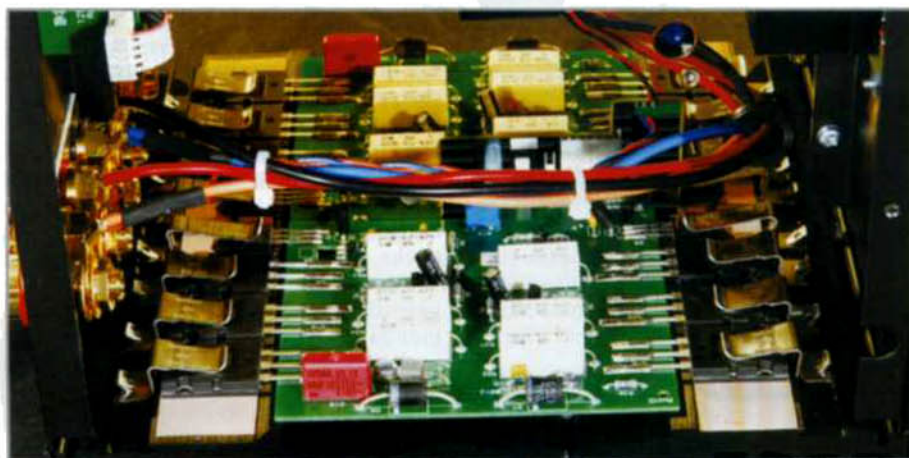
Si perché con questa macchina non bisogna mai dimenticarsi di avere a che fare con un signor amplificatore integrato di alta scuola, dalla forte personalità, e che come tale, gli abbinamenti e la sinergia, qualora particolarmente curati, possono portare a delle prestazioni superiori.

Questo è un altro dei punti di forza di McIntosh che dice: se mi dai la possibilità di suonare come so fare, ti faccio sognare e, probabilmente, commuovere, se invece mi metti a lavorare in maniera poco attenta al contorno io, comunque, non ti deluderò.

Il mondo è invece pieno zeppo di apparecchi che, se non inseriti in set up attentamente messi appunto per loro, semplicemente, non suonano. Facendosi odiare e sostituire al più presto.

Chi invece cade vittima della rapinosa e ammaliante voce del 6900, trovandolo evidentemente perfettamente attagliantesi al proprio ideale sonico, se lo cambierà, al massimo lo farà con altri prodotti di livello superiore ma presi comunque dal catalogo McIntosh.

Questo se trattasi di audiofilo, ovvero di persona ammalata del virus che porta a crescere sempre più nelle prestazioni allo scopo di approssimare al massimo quella che per lui è la realtà assoluta.



La spettacolare realizzazione del 6900 nella versione limited edition. Migliorati alcuni punti critici e la sezione dei componenti.

Se invece il 6900 capitasse nelle mani di un appassionato di musica, o di cose belle in genere, rimarrebbe per anni e anni, senza tanti problemi, a fare egregiamente il suo lavoro.

Nel nostro caso l'abbinamento migliore è stato quello che vedeva il lettore Eera e i diffusori Ascendo.

In questo modo, complice la raffinatissima sorgente e la più che onorabile li-

nearità e compostezza dei diffusori si è raggiunto un equilibrio a tratti magico. Il McIntosh asseconda le sonorità del lettore cd, ariose e plastiche al contempo, pilotando con non chalanche il diffusore tedesco.

In questo caso la calda voce del 6900 viene proposta senza ulteriori aggiunte, specialmente in quella determinata zona chiamata, per l'appunto, "del calore".

È dunque possibile ascoltare suoni molto attendibili, sostenuti da una buona velocità e da una raffinatezza generale realmente godibile.

Molto compatta e densa la resa tridimensionale del soundstage, grande tiro in gamma medio bassa con una dinamica corretta e coinvolgente.

Meno bene l'accoppiamento con i diffusori WLM.

Questi ultimi sono oggetti progettati e costruiti proprio per approssimare sonorità un po' old fashioned, con una estensione in gamma alta volutamente calante e un medio alto, molto garbato, spostato in avanti quel tanto che basta per porgere all'ascoltatore un suono fragrante, ambrato, soffiato.

Il connubio col 6900 è dunque eccessivamente scuro, perdendo in velocità, dinamica e contrasto generale.

Ma è comunque un suono magico, ipnotico, piacevolissimo che potrebbe fare innamorare tanti appassionati di musica che poco o nulla sanno di alta fedeltà e che ascolterebbero i loro dischi ammantati di fascino, poesia, corpo.

Gli audiofili più attenti saprebbero in partenza che si può ottenere di più con abbinamenti più oculati, gli appassionati di musica si sederebbero in silenzio, godendosi lo spettacolo.

CONCLUSIONI

Il McIntosh 6900 Limited Edition è un amplificatore di altissimo livello.

Costruito e finito in maniera spettacolare. Capace di suonare in moltissimi contesti eterogenei senza sfigurare e, se ben assecondato in un set up intelligentemente assortito, raggiungere prestazioni di vertice. Il tutto sempre e comunque presentando sonorità in qualche modo eufoniche, capaci di ammaliare e chiedersi come e perché mai si dovrebbe cercare di ottenere di più.

La versione limitata costituisce un valore aggiunto per tutti coloro che amano il suono McIntosh più puro.

L'MA 7000, naturale successore del 6900, si discosta in maniera abbastanza netta dal suono del predecessore riuscendo ad essere un poco più veloce, trasparente e dinamico con una capacità di pilotaggio ancora aumentata.

È sostanzialmente un altro viaggio, sempre in territori McIntosh per carità, ma quel tanto diverso dal 6900 da considerare quest'ultimo come un prodotto a se stante che rimarrà per sempre nel cuore di tanti, tantissimi audiofili nel mondo. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Amplificatore integrato con trasformatori d'uscita
- serie limitata 50 pezzi a celebrazione dell'amplificatore integrato di maggior successo della storia McIntosh
- costruito con componentistica selezionata e accoppiata dove necessario
- Potenza 2 x 200 w/2/4/8 w
- 6 ingressi linea 1 selezionabile line/phono mm
- loudness continuo
- equalizzatore 5 bande
- selettore registrazione indipendente
- selettore per 2 coppie di diffusori
- vu meter - power guard
- connettori di uscita serie 2k
- telaio dorato e pannello superiore serigrafato
- telecomando
- ogni singolo pezzo è personalmente testato e firmato da Charlie Randall presidente della McIntosh

Prezzo IVA inclusa: euro 8.500,00

Distributore: Mpi Electronic - Tel. 02 93.61.101 - Web: www.mpielectronic.com